

DIREZIONE GENERALE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali di impianti pilota/innovativo:

- per il riciclo dei reflui zootecnici e la conseguente produzione di un ammendante 100 % naturale di alta qualità (Azione A),
- per la rimozione/abbattimento dei nitrati dai reflui zootecnici attraverso processi innovativi (Azione B) (**Legge regionale 29 giugno 2021, n. 5 - Art. 30**)

La Regione Campania con Legge regionale 29 giugno 2021, n. 5, **“Misure per l’efficientamento dell’azione amministrativa e l’attuazione degli obiettivi fissati DEFR 2021-23. Collegato alla stabilità regionale per il 2021”**, all'Art. 30 - Interventi in materia di zootecnia sostenibile prevede:

- comma 1 promuovere la realizzazione di *“un progetto pilota per il riciclo dei reflui zootecnici, e la conseguente produzione di un ammendante 100% naturale di alta qualità”*;

- comma 2. per l’attuazione del progetto di cui al comma 1, “è stanziato per l’esercizio 2021 l’importo di euro 100.000,00 a valere sulla Missione 20, Programma 1, Titolo I e incremento della medesima somma della Missione 16, Programma 1, Titolo 1 del bilancio di previsione finanziario 2021-2023;

- comma 3, in attuazione del comma 2 dell’ art. 4 e dell’ art. 8 della L.R. 11 novembre 2019 n. 20 (interventi ambientali per l’ abbattimento dei nitrati in Regione Campania), è stanziato per l’ esercizio 2021 l’ import di euro 200.000,00 *per sostenere lo sviluppo di processi innovativi per la rimozione dei nitrati dai reflui zootecnici*, a valore sulla Missione 20, Programma 1, Titolo I e incremento del medesimo importo della Missione 16, Programma 1, Titolo II del bilancio di previsione finanziario 2021-23;

L’iniziativa è in linea con gli indirizzi delle politiche comunitarie, nazionali e regionali, volti a favorire la ricerca di strategie rispettose della *ecocompatibilità* e della *ecosostenibilità* per la produzione alimentare, avendo come obiettivo il riciclo degli effluenti zootecnici nonché l’abbattimento dell’azoto in essi contenuto, determinando un effetto immediato e benefico sulla qualità delle risorse idriche, già a rischio nelle zone vulnerabili all’inquinamento da nitrati di origine agricola delimitate dalla DGR Campania 762/2017 (ZVN).

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI IMPIANTO PILOTA	
Azione A IMPIANTI INNOVATIVI	<i>“Per il riciclo dei reflui zootecnici e la conseguente produzione di un ammendante 100 % naturale di alta qualità”.</i>
Azione B IMPIANTI PILOTA	<i>“Per la rimozione/abbattimento dei nitrati dai reflui zootecnici attraverso processi innovative”.</i>

1. OBIETTIVI E FINALITÀ
2. AMBITO TERRITORIALE
3. DOTAZIONE FINANZIARIA
4. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI
5. BENEFICIARI
6. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ
7. CAUSE OSTATIVE ALLA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO
8. SPESE AMMISSIBILI
- 8.1 RAGIONEVOLEZZA DEI COSTI ESPOSTI NELLA DOMANDA DI SOSTEGNO
9. ALIQUOTE DI SOSTEGNO, IMPORTO E TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO
10. CRITERI DI SELEZIONE
11. MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO
12. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO E DOCUMENTAZIONE DA INOLTARE
- 12.1 COME PRESENTARE LA DOMANDA DI SOSTEGNO
- 12.2 DOCUMENTAZIONE DA INOLTARE
- 12.3 GRADUATORIA REGIONALE E DECRETO DI CONCESSIONE
- 12.4 COMMISSIONE DI MONITORAGGIO E COLLAUDO
13. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE
- 13.1 DOMANDA PER L'EROGAZIONE DELL'ANTICIPAZIONE
- 13.2 DOMANDA PER L'EROGAZIONE DELLO STATO AVANZAMENTO LAVORI (SAL)
- 13.3 DOMANDA PER L'EROGAZIONE DEL SALDO
14. PROROGHE, VARIANTI E RECESSO
- 14.1 PROROGHE
- 14.2 VARIANTI
- 14.3 RECESSO DAI BENEFICI
15. IMPEGNI E OBBLIGHI
16. OBBLIGHI SPECIFICI
17. CAMBIAMENTO DELLA COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO
18. INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI
19. PUBBLICITÀ
20. ALLEGATI

1) OBIETTIVI E FINALITÀ

L'intervento viene attivato per promuovere la realizzazione di proposte progettuali nel settore della gestione degli effluenti zootecnici bufalini ovvero progetti innovativi per il riciclo di reflui zootecnici bufalini e la conseguente produzione di un ammendante 100 % naturale di alta qualità e/o l'implementazione di nuovi processi e tecnologie per la rimozione/abbattimento dei nitrati dai reflui zootecnici.

Di seguito si riporta la definizione ai sensi del seguente bando di progetti innovativi, sviluppo di processi innovativi e ammendante naturale 100%:

Progetto innovativo: progetti innovativi o non ricorrenti sono progetti di cambiamento e miglioramento organizzativo per introdurre una nuova organizzazione del lavoro e nuove tecnologie di produzione, ovvero l'implementazione di un prodotto (bene o servizio) nuovo o significativamente migliorato, oppure un processo, un nuovo metodo di marketing, o altrimenti un nuovo metodo organizzativo di business, luogo di lavoro o relazioni esterne.

Sviluppo di nuovi processi innovativi: attività di sviluppo sperimentale di tecnologie, intese come acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, programmi o progettazioni per nuovi processi o servizi, modificati o migliorati.

Ammendante naturale 100%: prodotto ottenuto attraverso un processo di trasformazione e stabilizzazione di effluenti zootecnici bufalini.

2) AMBITO TERRITORIALE

La tipologia di operazione si attua su tutto il territorio regionale rientrante nelle zone *vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola delimitate dalla DGR Campania 762/2017 (ZVNOA)*.

3) DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria del presente Bando è di 300.000,00 Euro così ripartita:

- azione A (impianti innovativi): per il riciclo dei reflui zootecnici e la conseguente produzione di un ammendante 100 % naturale di alta qualità € 100.000,00.
- azione B (impianti pilota): per la rimozione/abbattimento dei nitrati dai reflui zootecnici attraverso processi innovativi € 200.0000,00.

Le due azioni A e B possono essere:

- presentate solo per singola azione.

4) DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi si rivolgono esclusivamente ai settori relativi al trattamento degli effluenti zootecnici di origine bufalina e devono rispondere esclusivamente con soluzioni innovative a problematiche, quali, il riciclo degli effluenti zootecnici nonché all'abbattimento del contenuto azotato degli stessi.

Gli impianti pilota e/o innovativi proposti, nell'ambito dell'azione A e nell'azione B non devono essere quelli già previsti nelle Linee Guida Tecnico Scientifiche" per la progettazione degli impianti di trattamento dei reflui zootecnici di cui al "Programma straordinario per l'adeguamento impiantistico ambientale del comparto bufalino nelle Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola di cui alla DGR n. 762 del 05/12/2017" approvato con DGR n. 546 del 12.11.2019, integrate con DGR n. 270 del 06/09/2021.

Gli impianti proposti sia nell'ambito dell'azione A che dell'azione B devono essere caratterizzati da un costo di gestione per mc di effluente zootecnico trattato comunque non superiore al costo di gestione riportato per gli impianti previsti nelle linee guida tecnica scientifica precedentemente riportate.

Gli impianti devono essere realizzati esclusivamente presso aziende agricole bufaline campane.

5) BENEFICIARI

Possono presentare la propria proposta progettuale partenariati costituiti da almeno un imprenditore agricolo così come definito dall'articolo 2135 del Codice civile e da almeno una Università degli studi e/o Enti di ricerca Pubblici e laboratori accreditati.

L'imprenditore agricolo in particolare deve presentare inoltre i seguenti requisiti:

- conduce un'azienda agricola ad indirizzo zootecnico bufalino con sede operativa nel territorio regionale;
- risulta iscritto ai registri della C.C.I.A.A sezione speciale aziende agricole al codice ATECO 01.

Il **Capofila, costituito da un dipartimento universitario**, è anche Responsabile Tecnico Scientifico (di seguito RRTS) per tutti i rapporti con la Regione Campania.

In particolare, il Capofila/RTS:

- a) Rappresenta tutti i Partner di Progetto ed è l'interlocutore di riferimento per la Regione Campania.
- b) Presenta la domanda di istanza del Progetto ed eventuali domande di variazioni del Progetto, incluse quelle relative al piano finanziario.
- c) Informa la Regione Campania sullo stato di attuazione e sui risultati del Progetto, inclusa la quantificazione degli eventuali indicatori di monitoraggio, secondo le modalità e la tempistica da essa previste.
- d) Assicura il coordinamento finanziario e la rendicontazione del Progetto.

e) Custodisce e rende disponibile, su richiesta degli organi di controllo, copia della documentazione relativa al piano d'impresa per almeno 5 anni.

f) In qualità di RTS è il referente tecnico del progetto per quanto riguarda tutti i rapporti con l'amministrazione regionale ed è responsabile della redazione e dell'attuazione di un piano di divulgazione e di diffusione che assicuri un efficace e adeguato trasferimento dell'innovazione alle aziende agricole.

6) CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

- gli impianti devono essere realizzati esclusivamente presso aziende bufaline campane;
- descrizione dettagliata del progetto che si intende realizzare, contenente la descrizione del progetto, i risultati attesi in termini di innovazione e le possibilità di un loro successivo trasferimento o applicazione;
- cronoprogramma di svolgimento del Progetto;
- ripartizione delle attività tra i partner;
- descrizione delle azioni di trasferimento, di promozione e comunicazione all'esterno delle attività svolte e dei successivi risultati;
- descrizione del piano finanziario e sua articolazione per tipo di spesa e per partner.

7) CAUSE OSTATIVE ALLA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti che si trovano nelle condizioni di:

a) non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640 bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter. 1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione.

b) (anche in caso di società e associazioni prive di personalità giuridica) non aver subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'articolo 9, comma 2, lettera 9 Lgs. n. 231/01;

c) non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;

d) essere in regola con la legislazione previdenziale.

8) SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati dal Progetto, e in particolare le spese connesse:

- al funzionamento e coordinamento del partenariato;
- alla realizzazione delle attività previste dal progetto;
- alla diffusione dei risultati del progetto.

In relazione alle attività sopra elencate, sono ammissibili le seguenti voci di costo:

- personale a tempo determinato;
- personale a tempo indeterminato;
- acquisizione di external expertise;
- acquisizione di servizi da parte di soggetti esterni (external services);
- dotazioni durevoli (attrezzature tecnico e/o scientifiche, strumentazioni informatiche, macchinari, acquisto e/o registrazione di brevetti, software, licenze, ecc.);
- acquisto di materiali di consumo;
- missioni e rimborsi spese per trasferte;
- spese di costituzione dell'ATS;
- spese di funzionamento calcolate con un tasso forfettario del 20% del costo diretto ammissibile del personale fino ad un massimo del 7% del costo totale del Progetto, comprensivo delle eventuali spese di funzionamento dirette;

Le spese sono ammissibili a partire dalla data di pubblicazione della graduatoria. Qualora il beneficiario intenda dare inizio alle attività del progetto nel periodo intercorrente tra la pubblicazione della graduatoria e la ricezione del Decreto di concessione (in cui viene attribuito il CUP), deve fare richiesta di assegnazione anticipata del CUP, al fine di rendere tracciabili le spese connesse alle suddette attività.

L'aiuto concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'implementazione del progetto e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai singoli partner.

Le spese inerenti a eventuali investimenti materiali e attrezzature tecnico scientifiche necessari per il progetto di innovazione saranno ammissibili nei limiti del loro uso/ammortamento per la durata del progetto. Sono del tutto escluse le spese di investimento riguardanti: costruzione, adeguamenti e/o migliorie di fabbricati ed immobili ad eccezione di quelle necessarie alla realizzazione di impianti pilota.

L'IVA non è ammissibile, salvo i casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale. Non sono ammesse spese effettuate in contanti.

8.1) RAGIONEVOLEZZA DEI COSTI ESPOSTI NELLA DOMANDA DI SOSTEGNO

L'applicazione del principio della ragionevolezza dei costi implica che il beneficiario, entro 30 gg dalla pubblicazione della graduatoria nella quale è risultato beneficiario e prima della emanazione del decreto di concessione del contributo, deve presentare le basi di calcolo che dimostrano ragionevolezza e conformità del piano finanziario rispetto alle operazioni da attuare.

In particolare, per ciascuna delle voci di spesa elencate è obbligatorio presentare:

- per il personale a tempo determinato e personale a tempo indeterminato, esposizione delle figure professionali necessarie allo svolgimento delle attività, loro ruolo e inquadramento professionale, e indicazione dei costi in base alle tabelle retributive del CCNL di riferimento – (Mod. D1 prospetto ragionevolezza dei costi per il personale);
- per gli external expertise, esposizione delle figure professionali esterne al partenariato e necessarie allo svolgimento delle attività, loro ruolo e inquadramento professionale e numero di giorni delle consulenze, avendo come riferimento la Circolare del Ministero del lavoro, della salute e politiche sociali del 2 febbraio 2009 – “Mod. D2 Prospetto Ragionevolezza dei costi per external expertise”;
- per le missioni e rimborsi spese per trasferte e la voce spese di funzionamento motivare adeguatamente nella relazione di accompagnamento al piano finanziario, il budget previsto per ciascuna delle voci di spesa, indicandone ove possibile la ratio alla base del budget previsionale di spesa;
- per tutte le acquisizioni relative a fornitura per materiali di consumo, dotazioni durevoli, acquisizione di servizi, almeno tre preventivi come indagine di mercato; occorre comunque compilare il prospetto di raffronto “Mod. D3 Schema Raffronto Preventivi per External Service, Dotazioni durevoli e Materiali di Consumo”.

La validità dei preventivi viene accertata mediante il confronto tra offerte contenenti necessariamente:

la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice se diversa dalla ditta offerente, modello, caratteristiche tecniche principali) e il loro prezzo unitario (sono esclusi preventivi “a corpo”); i seguenti dati essenziali:

- A) ragione sociale e partita IVA, numero offerta e/o data, indirizzo della sede legale e/o amministrativa;
- B) tempi di consegna/colloquio (se del caso) del bene oggetto di fornitura;
- C) prezzo dell'offerta e modalità di pagamento;
- D) data, luogo di sottoscrizione del preventivo e firma leggibile;
- E) essere in corso di validità e, in ogni caso, emessi da non più di tre mesi antecedenti la data di presentazione della Domanda di Sostegno;
- F) essere rilasciati da ditte che non abbiano il medesimo rappresentante legale/socio di maggioranza;
- G) essere rilasciati da ditte che non fanno capo ad uno stesso gruppo;
- H) essere rilasciati da ditte che svolgono attività compatibile con l'oggetto dell'offerta.

Per beni e servizi disponibili sul mercato elettronico occorre allegare una stampa delle videate in cui si evidenziano le caratteristiche del prodotto/bene e il relativo importo.

9) ALIQUOTE DI SOSTEGNO, IMPORTO E TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO

L'aliquota di sostegno è fissata al 100% della spesa ammissibile. La tipologia di contributo è in conto capitale che è individuato in 100.000 euro per l'azione A impianti innovativi per il riciclo dei reflui zootecnici e la conseguente produzione di un ammendante 100 % naturale di alta qualità € 100.000,00 e in 200.000 euro per l'azione B (impianti pilota) per la rimozione/abbattimento dei nitrati dai reflui zootecnici attraverso processi innovativi € 200.0000,00.

10) CRITERI DI SELEZIONE

La selezione dei progetti sarà effettuata da una apposita Commissione di Valutazione istituita con Decreto Dirigenziale, e composta di tre esperti in materia amministrativa, di metodologia della ricerca e della divulgazione, di cui uno con funzioni di presidente, ed assistito da un membro con funzioni di segretario.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto, ai fini della predisposizione delle graduatorie di merito, sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ciascun criterio, fino ad un massimo di 100 punti, come riportato nelle tabelle seguenti le stesse sono riferite alle singole azioni ovvero azione A e azione B:

I criteri di selezione sono articolati per l'azione A in base agli elementi di valutazione indicati nella tabella sottostante:

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

A. Chiarezza degli obiettivi da perseguire			(Max 10 pt)
Descrizione chiara degli interventi da realizzare e delle soluzioni tecnico-organizzative da perseguire;	Alto		10
	Medio		8
	Medio basso		5
	Basso		2
B.Efficacia del Progetto in termini di applicabilità dei risultati			Azione A (Max 70 pt)
<i>Il Progetto prevede risultati facilmente trasferibili alle aziende. In particolare, saranno considerati:</i>			
Bi. la dimensione dell'impianto pilota in termini di UBA asservite al progetto	UBA/anno > 100		10
	UBA/ anno da 50 a 100		8
	UBA/anno da 30 a 49		5
	UBA/anno < 30		1
Bii. qualità dell'ammendante ottenuto in termini di acidi umici e fulvici	Acido umici e fulvici > 20% S.S		10
	Acidi umici e fulvici da 10 a 20 % S.S		5
	Acidi umici e fulvici da 8 a 10 % S.S		1
Biii. qualità dell'ammendante ottenuto in termini di C/N	C/N ≤ 15		10
	16 ≤ C/N ≤ 20		5
	21 ≤ C/N		1
Biv. qualità dell'ammendante ottenuto in termini di presenza di antibiotici	SI		0
	NO		10
Bv. qualità dell'ammendante ottenuto in termini di presenza di patogeni (Fecalcoliformi, coliformi fecali, uova vitali di elminti, escherichia coli, clostridi, brucella spp, TBC)	SI		0
	NO		10

Bvi.rilevanza della proposta progettuale sotto il profilo degli sviluppi tecnologici e del grado d'innovatività dei risultati attesi. Valutato sulla base della rilevanza utilità e originalità dei risultati attesi rispetto allo stato dell'arte e sulla capacità del progetto di generare miglioramenti tecnologici nel comparto zootecnico-bufalino	Buono	10
	Sufficiente	5
	insufficiente	3
Bvii. Grado di innovatività dei risultati attesi rispetto allo stato dell'arte del comparto zootecnico bufalino, valutato con riferimento alla capacità di introdurre dei cambiamenti tecnologici radicali nei prodotti o nei processi.	Grado di innovatività è all'avanguardia rispetto a quello dello stato dell'arte del comparto zootecnico -bufalino	10
	Grado di innovatività è "allineato" a quello dello stato dell'arte del comparto zootecnico-bufalino	5
	Grado di innovazione già diffuso nel comparto zootecnico-bufalino	3

E. Efficacia delle azioni di divulgazione e disseminazione dei risultati sia verso il sistema agricolo regionale sia verso la rete PEI	
(Max 20 pt)	
<i>Il punteggio è attribuito al piano di divulgazione e disseminazione dell'innovazione. Il criterio premia la presenza integrata di più tipologie di strumenti in base alla seguente scala:</i>	
1) web, portale, banner informativi, newsletter, social;	6
2) azioni di disseminazione mirata dell'innovazione (giornate dimostrative, formazione, coaching, visite);	10
3) seminari, incontri divulgativi, workshop tecnici, focus group;	4

A. Chiarezza degli obiettivi da perseguire		(Max 10 pt)
Descrizione chiara degli interventi da realizzare e delle soluzioni tecnico-organizzative da perseguire;	Alto	10
	Medio	8
	Medio basso	5
	Basso	2
B.Efficacia del Progetto in termini di applicabilità dei risultati		Azione B (max 60 punti)

<i>Il Progetto prevede risultati facilmente trasferibili alle aziende. In particolare, saranno considerati:</i>		
Bi. la dimensione dell'impianto pilota in termini di UBA asservite al progetto	UBA/anno > 100	10
	UBA/ anno da 50 a 100	8
	UBA/anno da 30 a 49	5
	UBA/anno < 30	1
Bii. percentuale di abbattimento dell'azoto presente negli effluenti zootecnici trattati	>70%	10
	dal 60% al 70%	8
	dal 40% al 60%	5
	< al 40%	1

I criteri di selezione sono articolati per l'azione B in base agli elementi di valutazione indicati nella tabella sottostante

Biii.rilevanza della proposta progettuale sotto il profilo degli sviluppi tecnologici e del grado d'innovatività dei risultati attesi. Valutato sulla base della rilevanza utilità e originalità dei risultati attesi rispetto allo stato dell'arte e sulla capacità del progetto di generare miglioramenti tecnologici nel comparto zootecnico-bufalino	Buono	10
	Sufficiente	5
	insufficiente	3
Biv. Grado di innovatività dei risultati attesi rispetto allo stato dell'arte del comparto zootecnico bufalino, valutato con riferimento alla capacità di introdurre dei cambiamenti tecnologici radicali nei prodotti o nei processi.	Grado di innovatività è all'avanguardia rispetto a quello dello stato dell'arte del comparto zootecnico -bufalino	10
	Grado di innovatività è "allineato" a quello dello stato dell'arte del comparto zootecnico-bufalino	5
	Grado di innovazione già diffuso nel comparto zootecnico-bufalino	3
D. Capacità del proponente di indicare attraverso il progetto il rispetto e la valorizzazione dei principi dell'economia circolare		
<i>(Max 20 pt)</i>		
Il criterio valuta la capacità del progetto di recuperare e riutilizzare l'azoto nel rispetto dei principi dell'economia circolare	SI	20
	NO	0

E. Efficacia delle azioni di divulgazione e disseminazione dei risultati sia verso il sistema agricolo regionale sia verso la rete PEI	
(Max 20 pt)	
<i>Il punteggio è attribuito al piano di divulgazione e disseminazione dell'innovazione. Il criterio premia la presenza integrata di più tipologie di strumenti in base alla seguente scala:</i>	
1) web, portale, banner informativi, newsletter, social;	6
2) azioni di disseminazione mirata dell'innovazione (giornate dimostrative, formazione, coaching, visite);	10
3) seminari, incontri divulgativi, workshop tecnici, focus group;	4

11) MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO

La durata del progetto può essere al massimo di 24 mesi a partire dalla data di inizio attività.

12) PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

12.1 COME PRESENTARE LA DOMANDA

La Domanda di Sostegno deve essere presentata tramite PEC dg.500700@pec.regione.campania.it o con consegna a mano presso gli uffici UOD 20 Centro Direzionale isola A6 13° piano entro le ore 15 del trentesimo giorno dal giorno successivo a quello di pubblicazione sul BURC.

12.2 DOCUMENTAZIONE DA INOLTARE

Il soggetto Capofila all'istanza della proposta progettuale dovrà allegare la seguente documentazione:

- I. Scheda Generale di Progetto – (Allegato A), debitamente compilata in tutte le sue parti;
- II. Quadro Economico di Riepilogo – (Allegato B); qualora finanziato dovrà entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria esplicitare i singoli costi secondo quanto descritto al paragrafo 8.1.
- III. Accordo di Cooperazione - (Allegato C) in cui i partner sottoscrivono l'impegno formale a costituirsi in ATS, designano il capofila/responsabile tecnico scientifico, al quale i partecipanti conferiscono, in caso di ammissione a finanziamento, mandato collettivo speciale di rappresentanza quale Capofila. L'atto notarile di costituzione deve essere comunque presentato entro la data di sottoscrizione del Decreto di concessione.
- IV. Cronoprogramma delle attività – (Modello C).
- V. Dichiarazioni di ciascun partner: dovranno essere rilasciate dai partner, ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, le seguenti autocertificazioni o atti notori, corredati da documenti di riconoscimento in corso di validità. Per i soggetti privati (format di Dichiarazione n. 1) a pena di esclusione:
 - a) di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640 bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter. 1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
 - b) (anche in caso di società e associazioni prive di personalità giuridica) di non aver subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) D.Lgs. n. 231/01;

c) non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in Corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;

Per tutti i soggetti (Dichiarazione n. 3) dichiarazione, a pena di esclusione di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs.196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

Per il capofila scientifico:

- di non avere richiesto un contributo a valere su qualsiasi "fonte di aiuto" per la medesima iniziativa;
- qualifiche del team che compone ATS;
- quali attrezzature esauriscono la loro funzione nell'ambito dell'attività del progetto.

Per l'azione B ciascun partner (ad esclusione degli Enti Pubblici) deve presentare la Dichiarazione sostitutiva per certificazione antimafia riferita ai soggetti di cui all'art.85 del D.Lgs. 159/2011 (format di Dichiarazione n. 4 per "Ditte individuali" – format di Dichiarazione n. 5 per "Società" – format di Dichiarazione n. 6 per "Familiari conviventi").

Per i progetti che prevedono la realizzazione di impianti che comportano anche la realizzazione di opere edili, occorre presentare il Progetto preliminare o definitivo a firma di un tecnico progettista iscritto a un Ordine/ Collegio Professionale corredato da tutti i provvedimenti amministrativi occorrenti per il suo immediato avvio, ovvero, dimostrazione della prova dell'inoltro, ai competenti uffici, della richiesta di rilascio delle autorizzazioni necessarie a realizzare le opere previste. La comunicazione al Soggetto Attuatore dell'ottenimento delle suddette autorizzazioni è condizione necessaria per l'emanazione del decreto di concessione.

12.3) GRADUATORIA REGIONALE E DECRETO DI CONCESSIONE

Sulla base degli esiti dell'istruttoria delle domande di sostegno presentate sarà approvata la Graduatoria con le domande finanziabili, domande ammissibili ma non finanziabili per esaurimento dotazione finanziaria, domande non ammissibili a valutazione.

La pubblicazione sul BURC e sul sito della Regione Campania ha valore di notifica erga omnes.

Per le Domande istruite con esito negativo - in quanto risultate non ammissibili a valutazione o non ammissibili a finanziamento per mancato raggiungimento del punteggio minimo - verrà fatta apposita comunicazione, invitando i soggetti interessati a far pervenire, entro 10 giorni dalla sua ricezione, eventuali controdeduzioni ai fini della richiesta di riesame.

All'esito di tali riesami viene predisposta la Graduatoria definitiva.

Per le Domande incluse in posizione utile in Graduatoria (Domande ammissibili e finanziabili) viene data comunicazione al/ai capofila. Il capofila entro 30 gg deve costituire l'ATS, comunicare le coordinate del Conto Corrente bancario o postale dedicato al progetto e dettagliare il piano finanziario già presentato (Allegato B) con:

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Documentazione attestante il rispetto della congruità e ragionevolezza delle spese - (Allegato D) Prospetti compilati in relazione alle voci di spesa esposte nel Quadro Economico di Riepilogo (Allegato B);

Preventivi: almeno 3 per ciascuna richiesta di fornitura relativa a materiali di consumo, dotazioni durevoli, acquisizioni di servizi e accompagnati dal relativo modello di raffronto (Allegato D3 – Elenco di tutti i preventivi), pena esclusione della spesa. Solo successivamente sarà emanato il decreto di concessione, e il capofila sarà invitato a presentarsi presso la sede della UOD 20 per ricevere e sottoscrivere il provvedimento di concessione (con il quale viene assegnato il CUP).

Il Capofila resterà depositario e responsabile (per almeno 3 anni dopo il termine delle attività) delle eventuali dotazioni fisse acquistate o realizzate nell'ambito delle attività progettuali e della documentazione tecnica e finanziaria del progetto.

12.4) COMMISSIONE DI MONITORAGGIO E COLLAUDO

A seguito della pubblicazione delle graduatorie, i beneficiari saranno coinvolti dalla commissione di monitoraggio e collaudo composta da funzionari competenti del comparto produttivo in incontri di condivisione della documentazione da presentare e successivamente in incontri per condividere gli avanzamenti del progetto e la regolarità delle procedure e della rendicontazione. La commissione avrà il compito di:

- istruire le domande di pagamento, verificando la congruità e pertinenza delle spese effettuate dal partenariato, nel corso della realizzazione delle attività progettuali.
- supportare e affiancare i beneficiari nel corso dell'esecuzione del progetto e nelle fasi di trasferimento dell'innovazione.

Il Capofila dovrà fare riferimento a tale Commissione nel corso dell'attuazione del progetto per assolvere agli impegni ed obblighi specifici del presente bando.

13) PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

La presentazione può avvenire via pec all'indirizzo della uod 20 o via cartacea presso la sede della UOD 20.

13.1) DOMANDA PER L'EROGAZIONE DELL'ANTICIPAZIONE

I partenariati, mediante il capofila, potranno richiedere l'erogazione di una sola anticipazione di importo pari al 50% del contributo pubblico spettante.

13.2) DOMANDA PER L'EROGAZIONE DELLO STATO AVANZAMENTO LAVORI (SAL)

La richiesta di erogazione dello stato avanzamento lavori (SAL) può essere presentata quando la spesa sostenuta è compresa tra un importo minimo di € 30.000,00 e non superiore al 90% del costo totale del progetto ammesso a finanziamento.

La richiesta di SAL, a cura del Capofila dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

I. Relazione sintetica sullo stato di avanzamento delle attività di progetto sottoscritta dal Responsabile tecnico-scientifico, che documenti altresì la coerenza tra le attività realizzate e la quota di SAL richiesto;

II. Rendicontazione delle spese sostenute da tutti i partner del progetto.

Per importi di contributo complessivi superiori a € 150.000,00, la liquidazione è subordinata al rispetto della normativa vigente in materia di documentazione antimafia.

In sede di accertamento la Commissione di Monitoraggio e Collaudo (di cui al par. 12.4) verifica:

a) che le attività realizzate siano rispondenti a quelle previste nel progetto e coerenti con gli obiettivi prefissati;

b) l'ammissibilità tramite l'esame della documentazione giustificativa delle spese sostenute che il Capofila abbia effettivamente ridistribuito ai partner aventi diritto il contributo liquidatogli in base alle spese riconosciute nell'eventuale SAL precedente.

La Commissione di Monitoraggio e Collaudo può richiedere ulteriore documentazione ritenuta necessaria.

13.3) DOMANDA PER L'EROGAZIONE DEL SALDO

La richiesta di erogazione del Saldo può essere effettuata dal Capofila non oltre i 60 giorni dal termine stabilito per la chiusura del progetto e dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

I. Relazione tecnica finale, a firma del Capofila/RTS, illustrativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti nel corso del progetto. Tale relazione dovrà in particolare evidenziare:

- i risultati conseguiti attraverso la realizzazione del progetto in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati (metodologia, articolazione delle attività, risultati e prodotti, ecc..).

- le attività di disseminazione dei risultati;

II. Documentazione comprovante le spese sostenute da tutti i partner del progetto in coerenza con il quadro economico di riepilogo vigente.

La Commissione di Monitoraggio e Collaudo può richiedere ulteriore documentazione ritenuta necessaria.

14) PROROGHE, VARIANTI E RECESSO

14.1) PROROGHE

Può essere concessa una sola proroga della durata del progetto fino ad un massimo di 12 mesi su richiesta adeguatamente motivata del Capofila e presentata alla UOD 20 almeno 3 mesi prima della data di conclusione del progetto, fatto salvo il rispetto dei vincoli temporali di svolgimento dell'attività istruttoria

14.2) VARIANTI

Sono considerate varianti tecnico-economiche i cambiamenti al progetto originario e possono essere autorizzate a condizioni che le modifiche proposte:

i. non contrastino con le finalità generali del bando;

ii. non modifichino gli obiettivi originariamente prefissati;

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

iii. non modifichino il punteggio attribuito alla domanda in fase di valutazione.

Qualora la variante approvata comporti un incremento del costo totale dell'investimento ammesso cui la stessa si riferisce, la parte eccedente l'importo originario resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate, anche ai fini dell'accertamento finale tecnico-amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento. È possibile presentare fino a un massimo di tre (3) varianti.

La richiesta di variante dovrà necessariamente contenere:

1) Dettagliata relazione tecnica prodotta dal Responsabile Tecnico Scientifico, in cui:

- a. è delineato lo stato dell'arte del progetto alla data di richiesta della variante sia dal punto di vista tecnico che dell'avanzamento di spesa;
- b. è specificata la natura delle variazioni richieste e gli effetti delle stesse sul complesso del progetto;
- c. sono illustrati in dettaglio gli aspetti relativi al piano finanziario del progetto, attraverso la rimodulazione del piano finanziario con l'indicazione esplicita delle voci di costo che subiscono variazioni.

Quadro economico di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della Variante.

L'esito della richiesta di variante verrà comunicato al Capofila entro 30 giorni lavorativi dalla ricezione della domanda. Eventuali richieste di integrazione di documenti sospendono i termini di istruttoria della variante fino ad avvenuta integrazione da parte del Capofila. Le voci di spesa oggetto di variante saranno ritenute ammissibili a far data dalla presentazione dell'istanza di variante, previa approvazione da parte della UOD 20. Non sono ammesse varianti in sanatoria.

14.3) RECESSO DAI BENEFICI

Il beneficiario può, in qualunque momento, chiedere la rinuncia al contributo. In tal caso dovrà trasmettere alla UOD 20:

- una relazione attestante le motivazioni;
- la dichiarazione del Capofila e dei singoli partner di adesione alla rinuncia.

La rinuncia comporta la decadenza totale dall'aiuto, il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali. Sono fatte salve eventuali cause di forza maggiore.

15) IMPEGNI E OBBLIGHI

Ciascun partner beneficiario dovrà osservare gli impegni e gli obblighi, in particolare:

- rispettare i termini per la conclusione dell'operazione e per la presentazione della Domanda di Pagamento per saldo definiti dal cronoprogramma;
- comunicare le eventuali varianti dell'operazione;
- non produrre prove false o omissioni per negligenza;
- adempiere agli obblighi relativi all'adeguata informazione e pubblicità;

- consentire lo svolgimento dei controlli e fornire la documentazione relativa all'intervento nonché assicurarne la conservazione per tutta la durata dell'impegno.
- comunicare la PEC;
- comunicare eventuali variazioni delle coordinate del conto corrente bancario o postale dedicato, intestato o co-intestato al Beneficiario/IBAN;
- rispettare gli obblighi in materia di adempimenti contabili;
- comunicare eventuali cause di forza maggiore e circostanze eccezionali (art. 2 del Reg. UE n.1306/13)
- realizzare le operazioni in coerenza con quanto previsto nel Bando;
- rispettare la normativa vigente sugli appalti.

16) OBBLIGHI SPECIFICI

Il partenariato beneficiario, ai fini di consentire il monitoraggio delle attività e della spesa, ha l'obbligo di:

- presentare relazioni annuali, a far data dal Decreto di Concessione, relative all'attività svolta e comprensive dei dati riguardanti gli indicatori di progetto;
- presentare la relazione finale, congiuntamente alla presentazione della domanda per saldo delle spese rendicontabili, relative all'attività svolta e comprensive dei dati riguardanti gli indicatori di progetto;
- rispettare la tempistica e le modalità di presentazione della domanda di pagamento a saldo.

17) CAMBIAMENTO DELLA COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

Il cambio del Capofila può avvenire solo ed esclusivamente per cause di forza maggiore, richiamate al par. 15 del presente bando; la sostituzione di un soggetto partner può essere avanzata a seguito di comprovate e adeguate motivazioni. In entrambi i casi il cambio del capofila e/o di un soggetto partner può essere effettuato a condizione che il subentrante:

- sia in possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi, necessari per l'accesso al contributo;
- non alteri l'equilibrio degli elementi di valutazione e di attribuzione del relativo punteggio;
- si impegni formalmente a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente.

Il beneficiario ha tempo 30 giorni dalla notifica dell'esito positivo dell'istruttoria per formalizzare la sostituzione del partner e trasmettere al Soggetto Attuatore copia dell'atto.

19) INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI

Allegato A - Scheda Generale di Progetto.

Allegato B - Quadro Economico di Riepilogo.

Allegato C - Accordo di Cooperazione.

Allegato D - Congruità e ragionevolezza della spesa composto da:

D1 - Prospetto ragionevolezza dei costi per il personale.

D2 - Prospetto ragionevolezza dei costi per external expertise.

D3 – Elenco di tutti i preventivi.

Modello C - Cronoprogramma delle attività

Dichiarazione n. 1 – Affidabilità soggetto privato

Dichiarazione n. 2 – Dichiarazione sostitutiva di certificazione

Dichiarazione n. 3 – Dichiarazione sostitutiva di atto notorio

Dichiarazione n. 4 – Dichiarazione sostitutiva per certificazione antimafia (Ditte individuali)

Dichiarazione n. 5 – Dichiarazione sostitutiva per certificazione antimafia (Società)

Dichiarazione n. 6 – Dichiarazione sostitutiva per certificazione antimafia (Familiari conviventi).

ALLEGATO A - SCHEDA GENERALE di PROGETTO

Sommario

–Sezione I: Informazioni generali;

–Sezione II: Composizione del Partenariato;

A) Capofila/Responsabile Tecnico Scientifico del progetto

B) Altri partner

–Sezione III: la proposta di Progetto;

–Sezione IV: Piano Finanziario.

SEZIONE I - INFORMAZIONI GENERALI

1. TITOLO DEL PROGETTO

2. ACRONIMO DEL PROGETTO

3. SETTORE/COMPARTO

4. SOGGETTO CAPOFILA

5. N. TOTALE DI PARTNER

6. DURATA DEL PROGETTO

(Numero di mesi – max 24 + 12)

7. COLLOCAZIONE GEOGRAFICA DEL PROGETTO

(Comune e Provincia)

8. KEYWORDS

(max 3 parole chiave)

9. IMPORTO TOTALE RICHIESTO

€

10. INDICARE SINTETICAMENTE OBIETTIVO GENERALE, FINALITÀ, ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ E RISULTATI ATTESI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

(Max 2000 caratteri)

SEZIONE II – COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

A) CAPOFILA /RESPONSABILE TECNICO SCIENTIFICO DEL PROGETTO

Nome Cognome _____
Qualifica _____
Telefono _____
Fax _____
Mail _____
PEC _____
Codice Fiscale _____

- 1. Competenza ed esperienza pregressa del Responsabile Tecnico Scientifico** sui temi del progetto in termini di competenza tecnica e scientifica o partecipazione a eventuali progetti di ricerca e sviluppo; eventuali pubblicazioni tecniche, scientifiche e divulgative sul tema – le 3 più importanti.

(max 1500 caratteri)

B) COMPOSIZIONE DELL'ATS - ALTRI PARTNER

- 1. Descrizione della composizione del partenariato rispetto agli obiettivi definiti dal progetto e alla realizzazione delle attività.**

(Max 1500 caratteri)

SOGGETTI PARTECIPANTI - IMPRESE AGRICOLE (COD. B/1, B/2, etc. da ripetersi per ciascuna impresa)

B.1.1 Anagrafica

Denominazione _____

Settore/comparto: _____

Codice ATECO _____

Codice CUAA _____

Indirizzo _____

Città _____

CAP _____

Provincia _____

Telefono _____

Fax _____

Mail _____

PEC _____

Codice Fiscale _____

Partita IVA _____

Titolare del Fascicolo Aziendale

Nome Cognome _____

Telefono _____

Fax _____

Mail _____

PEC _____

Codice Fiscale _____

B.1.2 Breve descrizione del partner e del ruolo nel progetto
(Max 1000 caratteri)

SOGGETTI PARTECIPANTI – ALTRE IMPRESE (COD. C/1, C/2, etc. da ripetersi per ciascuna impresa)

C.1.1 Anagrafica

Denominazione _____

Settore/comparto: _____

Codice ATECO _____

Codice CUAA _____

Indirizzo _____

Città _____

CAP _____

Provincia _____

Telefono _____

Fax _____

Mail _____

PEC _____

Codice Fiscale _____

Partita IVA _____

Legale Rappresentante

Nome Cognome _____

Telefono _____

Fax _____

Mail _____

PEC _____

Codice Fiscale _____

C.1.2 Breve descrizione del partner e del ruolo nel progetto
(Max 1000 caratteri)

SEZIONE III – Descrizione e presentazione del PROGETTO

1. Descrizione dello scenario in cui il progetto si sviluppa e della problematica/opportunità che si intende affrontare/cogliere. Analisi dello stato dell'arte della ricerca nella tematica considerata ed esposizione dei fabbisogni che ne derivano.

(Max 3000)

2. Descrizione degli interventi da realizzare e delle soluzioni tecnico-organizzative da perseguire (es. partner coinvolti, metodologie e mezzi tecnici impiegati, risultati attesi) coerentemente con quanto esposto nei punti precedenti.

(Max 3000)

3. Descrizione degli obiettivi concreti del progetto e misurabili attraverso indicatori specifici.
(Max 1500 caratteri)

4. Rispetto al totale di aziende (del medesimo comparto) operanti in Campania determinare una stima di quelle potenzialmente interessate all'innovazione oggetto del progetto.

(Max 1000 caratteri)

5. In relazione al livello di trasferibilità dei risultati conseguiti attraverso il progetto, indicare se l'innovazione è facilmente trasferibile alle aziende e se presuppone investimenti durevoli.

(Max 2000 caratteri)

6. Descrizione delle attività di divulgazione e disseminazione dei risultati (sia parziali che definitivi), specificando il mix di strumenti individuato per lo sviluppo di un efficace piano di comunicazione.

– Max 2500 caratteri.

7. Autovalutazione relativa ai criteri di selezione (facoltativo)

Codice del criterio	Motivazione e requisiti posseduti per l'assegnazione del punteggio(Max 250 caratteri)	Punteggio richiesto
PUNTEGGIO TOTALE		

8. Altre informazioni aggiuntive (facoltativo):

SEZIONE IV – PIANO FINANZIARIO

Descrizione dei costi correlati alla realizzazione del progetto con particolare riferimento alle tipologie di spesa e alla divisione per partner.(max 6000 caratteri)

